

nostri desiderii, mostrando di non aver d'uopo d'eccitamenti per compiere uno dei più sacri doveri di un Governo civile; egli mi ha pure prevenuto nella proposta che io intendeva di fare, cioè che il disegno di legge fosse dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

L'onorevole Lacava fa delle obiezioni le quali sono apprezzabilissime, ma, siccome nel 1885, la Commissione del bilancio, in un solo giorno, poté esaminare e riferire sopra un disegno di legge che non richiedeva molte indagini, così io mi permetterei d'insistere, pregando l'onorevole Lacava di recedere dalla sua opposizione e che, nel tempo più breve, la Commissione del bilancio riferisca alla Camera sopra il disegno di legge ora presentato.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non voglio esser causa io che i lavori della Commissione del bilancio siano ritardati. Desiderando che i bilanci presto si discutano e presto si approvino, ritiro la mia proposta; chiedo però che il disegno di legge, dichiarato d'urgenza, sia subito mandato agli Uffici, affinchè questi, riunendosi prestissimo, possano nominare una Commissione la quale ne riferisca nel più breve tempo possibile innanzi alla Camera, la quale comprende benissimo la importanza delle disposizioni che in quel disegno di legge si contengono. *(Benissimo!)*

Presidente. Il disegno di legge può essere, con tutta facilità, stampato e trasmesso per domani agli Uffici, affinchè questi possano occuparsene domani stesso come primo argomento. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede poi che il disegno di legge sia dichiarato d'urgenza. Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(L'urgenza è ammessa.)

È così esaurita l'interrogazione del deputato Chiala.

Annunzio di domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Presidente. Comunico ora due domande d'interrogazione; la prima, dell'onorevole Comin, è così concepita:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari

esteri, sugli incidenti avvenuti in questi giorni a Modane. „

L'altra domanda d'interrogazione è dell'onorevole Ferrari Luigi:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, sull'azione diplomatica dell'Italia nella questione bulgara. „

Prego l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli esteri, di dichiarare se e quando intenda di rispondere a queste due domande d'interrogazione.

Crispi, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri. Alla interrogazione dell'onorevole Comin posso rispondere anche subito. A quella dell'onorevole Ferrari, la quale è di tutt'altra importanza, dirò un altro giorno se e quando potrò rispondere.

Presidente. L'onorevole Ferrari Luigi è presente? *(No).*

L'onorevole Comin è presente? *(Non è presente).*

Prego intanto l'onorevole presidente del Consiglio di comunicare all'onorevole ministro della guerra due domande di interpellanze che a lui sono rivolte dall'onorevole Pignatelli, una, e dall'onorevole Riccio l'altra: La prima è così concepita:

“ Il sottoscritto, in vista di un probabile e vicino attacco da parte degli abissini, intende interpellare l'onorevole ministro della guerra circa il presidio di Massaua per sapere se sia sufficiente a resistere. „

Crispi, presidente del Consiglio. Il mio collega della guerra è assente; ma credo di interpretare i suoi sentimenti chiedendo alla Camera che questa interpellanza non sia svolta per ora. *(Benissimo!).*

Presidente. L'interpellanza dell'onorevole Riccio è del tenore seguente:

“ Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della guerra sulla insufficienza delle nostre forze militari in Africa per respingere un possibile attacco che ci venisse dato dagli abissini in vari punti contemporaneamente, e con forze considerevoli. „

Crispi, presidente del Consiglio. Molto meno potremo rispondere a questa interpellanza, perchè io credo che la Camera non è un Consiglio di guerra, nè un'Assemblea di militari che debbono valutare quali sono le forze nostre, e quali possano essere quelle dei nemici, e quindi, a nome del mio